

Al convegno dei commercialisti di Velletri il viceministro Leo anticipa la circolare

Concordato, poker di decadenze

Controlli, dati difformi, tasse omesse e mancato accesso

DI CRISTINA BARTELLI
E MARIA MANTERO

Concordato preventivo biennale con 4 cause di decadenza, perimetro meglio specificato per cause di esclusione e cause di accesso. Non solo. Ad ottobre arriveranno due nuovi atti di indirizzo, uno sui crediti d'imposta, l'altro sull'abuso di diritto. Mentre all'orizzonte potrebbero aprirsi ulteriori affinamenti del calendario fiscale e lunedì andrà in approvazione in consiglio dei ministri il Testo unico sulla riscossione.

Il viceministro dell'economia, Maurizio Leo, rompe gli indugi e l'attesa, al convegno organizzato dall'ordine dei commercialisti di Velletri, sulla circolare attuativa dell'Agenzia delle entrate sul concordato preventivo biennale e anticipa alcuni aspetti che, «i colleghi dell'Agenzia delle entrate sono stati invitati a meglio specificare» con circolare. Si tratta, in particolare, degli aspetti legati a una distinzione tra l'accesso al concordato e l'esclusione, distinguendo le due situazioni: se si verificano cause che si innestano nell'anno del concordato e se i casi arrivano da situazioni pregresse. Le cause di cessazione dovranno essere diversificate, sia che si tratti di forfettari sia che si tratti di soggetti Isa.

Ma soprattutto sulle cause di decadenza, Leo schematizza quattro categorie in modo che, spiega, «la gente abbia esatta contezza di come gira». Le cause di decadenza dipenderanno da azioni di accertamento e controllo, dall'analisi dei dati forniti che non sono poi corrispondenti, da situazioni di mancato accesso e omessi versamenti. Sul tema è intervenuto anche Giorgio Salvitti

(FdI), relatore del dl Omnibus: «Nel decreto puntiamo ad un concordato più attrattivo. Vediamo i 729 emendamenti arrivati. E' possibile anche una mia proposta».

Leo è poi tornato a spiegare le scelte fatte nei 13 decreti legislativi delegati della riforma fiscale, decreti attuati con una copertura finanziaria da 4 mld derivante dall'abrogazione dell'Ace e dalle entrate attese dall'introduzione della global minimum tax. Sul tema della residenza fiscale, il padre della riforma fiscale ha raccontato di meccanismi elusivi per usufruire del regime fortemente di favore, ora riformato, degli impatriati: «Soprattutto nel Nord Italia: soggetti assunti in Romania ma che svolgevano il lavoro a distanza, magari a Milano».

Sulle nuove regole della residenza, poi, ha rimarcato che alla luce delle modifiche ciò che prevale è la relazione familiare e questo potrà generare conseguenze anche per molti che se sono andati a Montecarlo e che hanno le loro relazioni personali qui in Italia».

Atti di indirizzi a ottobre crediti di imposta e abuso di diritto. Gli atti di indirizzo attesi arriveranno dall'amministrazione finanziaria e in particolar modo dal dipartimento delle finanze. In merito al primo, sui crediti di imposta, il viceministro ha spiegato come ci si sia stata una puntuale declinazione nel decreto legislativo sulle sanzioni in cui si presentavano due tipologie di credito a volte difficilmente distinguibili: quello insistente e quello non spettante. Così che, spesso per far fronte ai problemi di classificazione l'amministrazione finanziaria tendeva a propendere sul versante

dell'inesistente con tutte le conseguenze, che vanno dal piano penale all'allungarsi dei tempi sull'accertamento. Emerge quindi la necessità di rivedere tutta la casistica dei crediti d'imposta. E Leo tra gli altri cita Ricerca&sviluppo, credito Zes, credito 5.0 e 4.0, che devono adesso essere incasellati in queste nuove definizioni. Il secondo atto in arrivo è quello sull'abuso del diritto. Spesso azioni come la scissione e la fusione hanno generato interpellanti a volte divergenti l'uno con l'altro. L'intervento punta a dare maggiori certezze ai contribuenti.

Dlgs imposte sui redditi di impresa e bonus Befana.

Leo si è detto fiducioso che il provvedimento perso nelle stanze del palazzo possa essere presentato alle commissioni. Esso tratta di redditi diversi da quelli di impresa, come ad esempio i redditi agrari. Sulle imposte indirette, applica gli stessi meccanismi dell'aggregazione degli studi professionali: si è fatto in modo di allineare la disciplina di reddito d'impresa alla disciplina di reddito di lavoro autonomo. Da ultimo, per le imprese si punta a fare chiarezza per tutta una serie di situazioni che creavano difficoltà, come le perdite nelle operazioni straordinarie. Infine, ha anticipato Leo, il prossimo consiglio dei ministri esaminerà il testo unico sulla riscossione.

— © Riproduzione riservata —

